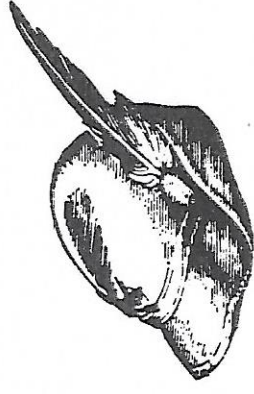


GRUPPO ALPINI DI BRENNA

Fatti... col cappello alpino



**A Brenna è nato un nuovo gruppo "tenuto a battesimo" dagli amici di Orsenigo
Un fiocco "verde" in Sezione**

Di solito, le storie parlano del passato e, per leggerle, occorre quasi voltarsi indietro. Questa invece è una storia che parla del futuro e ci fa venir voglia di guardare dritto in avanti. È la storia dell'ultimo nato tra i gruppi della nostra sezione: gruppo alpini di Brenna, con venti nuovi iscritti, una quindicina dei quali sono giovanissimi.

È proprio storia che parla di futuro, il futuro dell'Associazione, che punta tutto sulle nuove leve e sulla loro energia. E, per la nascita del cententesimo gruppo comasco, vale la pena di spendere due parole in più e raccontare tutta la storia del nuovo arrivo.

È una vicenda che inizia grosso modo l'ottobre dello scorso anno, quando i soci di Orsenigo hanno cominciato a organizzarsi per la giornata del 4 Novembre. Dovete sapere che il gruppo di Orsenigo è piuttosto ibrido e raccoglie soci che provengono da diversi paesi: Orsenigo, Alzate, Albavilla, Tavenerio e, fino a pochi mesi fa, Brenna. Tutti gli anni celebra il 4 Novembre in uno dei paesi che "fornisco-

zi ha contagiato i meno giovani. «Forza ragazzi - è stata più o meno la conclusione - recuperate altri iscritti e contate sul nostro aiuto, per ogni tipo di necessità».

Il primo incontro col cappello è stato il 4 Novembre a Brenna. Quei ragazzi non scherzavano affatto, soprattutto un certo Daniele Spinelli, il più grintoso, che mi teneva aggiornato circa i progressi. «Siamo in nove... Ho recuperato dodici congedi... Adesso siamo diventati già quindici».

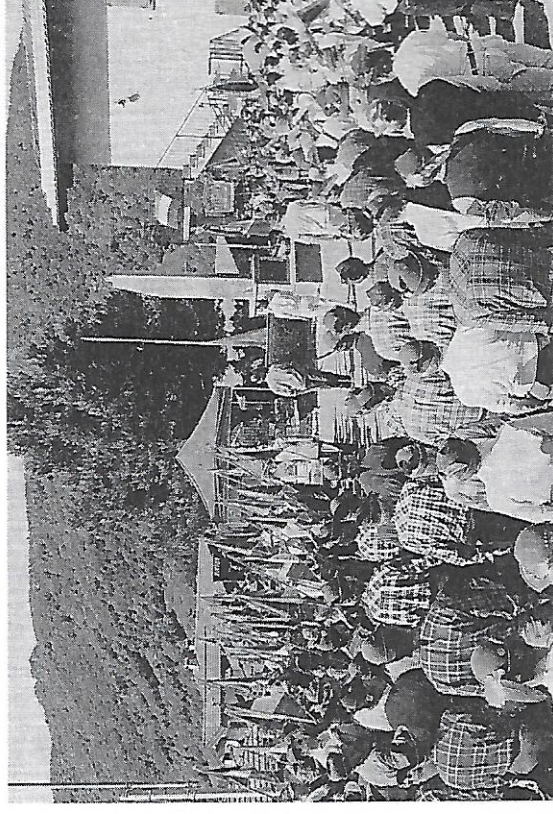
Nel frattempo, i più attivi si sono buttati nei primi impegni, partecipando alla giornata del Banco Alimentare, aiutando a spedire il *Baradèll*, e partecipando all'Assemblea dei Delegati.

Primi contatti con il Presidente, altre riunioni e tante telefonate... poi, all'inizio di aprile si è riunita l'Assemblea straordinaria degli alpini di Brenna per ufficializzare la costituzione del nuovo gruppo. Oltre al Presidente, c'erano il sottoscritto, il consigliere Arturo Bignucolo (alla cui "zona" viene affidato il gruppo) e un po' di alpini di Orsenigo, venuti

**L'anniversario commemorato lo scorso 19 maggio
Festeggiati i 40 anni
a San Bartolomeo**

un parroco disponibilissimo che ha fatto da chierichetto a Padre Felice. Poi c'erano il Presidente, tanti consiglieri sezionali e tanti gagliardetti. Tra le parole indirizzate al nuovo gruppo, forse le più importanti sono state quelle che hanno augurato una "vita in salita". La vita degli alpini è sempre stata e continua a essere in salita, in servizio e dopo il congedo. Le strade in salita sono quelle che danno più soddisfazione di ogni altra, perché conducono ai traguardi più difficili, perché sono una continua prova di tenacia e di generosità. Se il gruppo di Brenna sarà capace di affrontare le salite (viste le premesse non c'è da dubitarne) diventerà la degna prosecuzione degli altri gruppi più anziani e nella nostra storia ci saranno pagine sempre nuove, pur col sapore antico dell'amore per la Patria e del senso del dovere.

Per ogni nascita si espone un fiocco, ma deve essere azzurro, oppure rosa? In fondo, un gruppo alpino non è né maschio, né femmina... e allora, mettiamolo del colore dei nostri monti, del colore delle nostre montagne; mettiamolo del colore



E sono 40! Tanti gli anni del gruppo di San Bartolomeo Val Cavargna, festeggiati domenica 19 maggio dagli alpini del bel paesetto posto a metà della valle.

Il loro elevato inserimento nella vita sociale del centro valligiano, ha ricambiato la festa. La messa officiata da don Erminio Brambilla, molto vicino agli alpini e desideroso di diventarne cappellano. Insieme ai 38 gagliardetti e tanti alpini provenienti dagli altrettanti gruppi alpini, anche il gruppo fol-